

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 202 del 5 marzo 2010 – Presa d'Atto Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale**

VISTI

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, (di seguito: *Direttiva Quadro*) ha definito un “*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*”;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, nel quale è stata anche trasferita la L. 18 maggio 1989, n. 183, con “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” che recepisce la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE;
- l'art. 1, comma 3 del D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13 art.1, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;

PREMESSO CHE

- la normativa statale e regionale in materia di acque disciplina *la tutela, la salvaguardia, l'uso e la gestione delle risorse idriche*;
- gli Stati membri, con l'adeguamento dell'ordinamento interno alla Direttiva Quadro, sono tenuti ad individuare i singoli bacini idrografici presenti nel loro territorio, e ad assegnarli a singoli *distretti idrografici* (definiti come *aree di terra e di mare, costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere*) i quali sono pertanto assunti come *le principali unità per la gestione dei bacini idrografici* (artt. 1 e 3 Direttiva Quadro);
- per ogni Distretto idrografico, in forza dell'articolo 13 della Direttiva Quadro, si provvede a predisporre sia un apposito Piano, definito *Piano di gestione*, con i contenuti di cui all'allegato VII della Direttiva medesima, sia un *Programma di misure*, ai sensi dell'art. 11 di detta Direttiva;
- le Autorità di distretto idrografico (di cui all'art. 64 D. Lgs. n. 152/2006) provvedono ad elaborare un *Piano di bacino distrettuale* per ciascuno di tali distretti (artt. 65 e seguenti D. Lgs. n. 152/2006);
- il D. Lgs. 152/06 definisce, tra l'altro, la disciplina generale per la tutela di tutte le acque, al fine di conseguire il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo, ridurre l'inquinamento, perseguire gli usi sostenibili delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e mantenere la capacità di autodepurazione naturale dei corpi idrici;
- il “*Piano di Gestione delle Acque*” costituisce lo strumento per assicurare *la tutela, la salvaguardia, gli usi legittimi, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle risorse idriche*;
- la Legge 13/09 prevede che l'adozione dei “*Piani di Gestione delle Acque*” sia effettuata entro il 22/12/2009, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino di Rilievo Nazionale, integrati da componenti designati dalle Regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico, al quale si riferisce il Piano di Gestione non già rappresentate nei medesimi Comitati Istituzionali;
- la Regione Campania, unitamente alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise e Puglia, ricade nel *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, così come definito dall'art. 64 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 131/08 – *Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)* per la modifica delle norme tecniche del D. Lgs. 152/06 definisce la metodologia per l'individuazione di tipi per le diverse categorie di acque superficiali, per l'individuazione dei corpi idrici superficiali, per l'analisi delle pressioni e degli impatti;
- il D. Lgs. 30/09 definisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle acque sotterranee, ed in particolare i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, gli standard di qualità per alcuni parametri, i criteri per la definizione dello stato quantitativo, le modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio;
- il D. Lgs. 194 del 12/12/2009 proroga i tempi di completamento del “*Piano di Gestione delle Acque*”

al 28/02/2010;

- le Autorità di Bacino Distrettuali definiscono, nel contesto delle attività di pianificazione o mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento, gli obiettivi a scala di Distretto cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque, nonché le priorità degli interventi;
- le Regioni hanno competenza in materia di programmazione e governo delle risorse idriche, ed in particolare provvedono a coordinare, adottare e approvare il *Piano di Tutela delle Acque* ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Regione Campania, con Deliberazione n. 1220 del 6 luglio 2007 ha adottato il *Piano di Tutela delle Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. 152/1999;
- il *Piano di Tutela delle Acque*, di cui al punto precedente, è attualmente soggetto ad integrazioni, in relazione all'attività di concertazione tra Enti competenti;
- la Regione Campania, in relazione alla L.R. 14/97, ha istituito le Autorità d'Ambito, preposte alla gestione del servizio idrico integrato secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità nonché alla predisposizione del Programma degli Interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge 36/94 e s.m.i.;
- le Autorità d'Ambito individuate hanno redatto i *Piani d'Ambito*, strumenti che ad oggi risultano approvati;

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni interessate, fra cui la Regione Campania, in base alla L. 13/09, curano l'elaborazione del *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"*;
- La Regione Campania, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, al Referente Tecnico ed al gruppo di lavoro all'uopo nominato, è stata parte attiva dell'elaborazione del *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"*;
- La redazione del *"Piano di Gestione delle Acque"* ha previsto:
 - la caratterizzazione fisico-ambientale ed amministrativa del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*;
 - la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
 - il quadro degli utilizzi (potabili, irrigui, industriali);
 - l'analisi delle pressioni e degli impatti;
 - la tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
 - il sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;
 - il sistema delle aree protette;
 - il sistema infrastrutturale;
 - il sistema gestionale;
 - gli obiettivi ambientali;
 - l'analisi economica;
 - il sistema delle acque minerali e termali;
 - la configurazione normativa e relative autorità competenti;
 - il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione ad oggi adottati a scala di maggior dettaglio;
 - gli accordi/intese di programma ad oggi stipulate ed attuate, in merito alle risorse idriche;
 - il quadro delle programmazione finanziaria, in materia di acque;
 - il percorso di informazione e consultazione pubblica;
 - il percorso VAS;
 - le criticità e il rischio;
 - il Programma di misure
- il *"Piano di Gestione delle Acque"*, nell'ambito dei vari elementi che generano pressioni sul sistema fisico-ambientale e sociale, ha particolarmente evidenziato i trasferimenti di risorse idriche tra le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- la Regione Campania è oggetto di trasferimento d'acque, *"importando"* acqua dalle Regioni Lazio e Molise ed *"esportando"* acqua alla Regione Puglia e alla Regione Basilicata;
- entrambi i trasferimenti d'acqua non sono regolati da Accordi di Programma;
- la Giunta della Regione Campania con delibera n. 72 del 5.2.2010 ha approvato lo schema di

Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Regione Molise disciplinante il trasferimento della risorsa idrica;

- la Giunta della Regione Campania con delibera n. 74 del 5.2.2010 ha approvato lo schema di *Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Regione Puglia disciplinante il trasferimento della risorsa idrica;*
- la redazione del *"Piano di Gestione delle Acque"* ha tenuto conto di quanto elaborato per il *"Piano di Tutela delle Acque"*, per i *"Piani d'Ambito"*, per gli *strumenti di pianificazione delle Autorità di Bacino* e per gli *altri strumenti di pianificazione e programmazione* inerente il territorio Campano;
- Il progetto di *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"* ha previsto, come richiesto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE e come individuato nella programmazione definita di concerto con le Regioni, il *"percorso di informazione e consultazione pubblica"* che, in base a quanto programmato, sono stati realizzati *"Forum a livello nazionale"* e *"Forum a livello regionale"*, nonché *Seminari* afferenti la risorsa acqua e del sistema fisico-ambientale ed in particolare:
 - I seminario Tematico - Giornata di studio e riflessioni *"Dalla pianificazione di bacino alla pianificazione di distretto"* (27/05/09);
 - Il Seminario tematico *"Acqua: criticità ambientali, infrastrutturali, gestionali"* (11/06/09);
 - I Forum Regionale di partecipazione pubblica, tenuto in una unica seduta comune (23/06/09);
 - III Seminario tematico *"Acqua: potenzialità e criticità ambientali"* (24/06/09);
 - Avvio della consultazione pubblica, di durata semestrale, della fase di osservazioni al Progetto di Piano di Gestione Acque, di cui al comma 7 dell'art. 66 D. lgs. n. 152/2006 (24/07/09);
 - Il Forum di informazione pubblica a livello di distretto tenutosi in Caserta (29/09/09);
 - IV Seminario Tematico *"Le concessioni di derivazione di acqua pubblica"* (27/10/09);
 - Il Forum di informazione e consultazione pubblica, Regione Campania (25/11/09);
- Il progetto di *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"* è stato oggetto di programmazione e valutazione da parte del Comitato Tecnico e del Tavolo Istituzionale (comprendenti tutti i rappresentanti delle Regioni interessate);
- Il progetto di *"Piano di Gestione delle Acque"* è stato pubblicato sul sito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in data 17 luglio 2009;
- La fase di consultazione, avviata con la pubblicazione sul sito del Distretto, si è conclusa in data 30 gennaio 2010;
- Il *Rapporto Ambientale del Piano di Gestione delle Acque* è stato pubblicato su G.U. Serie Generale del 1 settembre 2009 e sul B.U.R.C. n° 58 del 28/09/2009;
- La fase di consultazione della VAS, avviata con la pubblicazione del Rapporto Ambientale sulla G.U., si è conclusa in data 31 ottobre 2009;
- La Regione Campania, in merito alla procedura VAS, ha valutato positivamente quanto prodotto;
- Il *"Piano di Gestione delle Acque"*, in base a quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE sarà oggetto di aggiornamenti entro il 2013 ed il 2015;
- La Regione Campania – Assessorato alle politiche Ambientali, ha in corso l'elaborazione di un *"documento quadro sulle risorse idriche – territorio Campano"* (delibera G.R. 1165 del 30/06/2009), la cui elaborazione tiene conto dei contenuti del *Piano di Tutela delle Acque*, del *Piano d'Ambito*, del *Piano di Gestione delle Acque* e degli *altri strumenti di pianificazione attinenti la risorsa idrica;*

RITENUTO CHE

- Il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, così come elaborato, costituisce un necessario strumento di pianificazione e programmazione delle risorse idriche, al quale la pianificazione e programmazione regionale dovrà fare riferimento per la *tutela, salvaguardia, uso e gestione del "bene" acqua;*
- Nei prossimi anni la Regione Campania è chiamata ad indifferibili impegni nell'ambito del ciclo integrato delle acque al fine di dare attuazione al programma regionale nell'ambito del QSN 2007-2013 ed attuare il governo della risorsa idrica e del sistema fisico, ambientale ed infrastrutturale afferente;
- che il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, è stato

approvato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 24 febbraio 2010;
propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e descritti:

- 1) di prendere atto del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, elaborato ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.Lgs. 152/06, della L. 13/09, dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dalle Regioni ricadenti nel Distretto ed in particolare per il territorio afferente la Regione Campania in merito alla *tutela, salvaguardia, uso e gestione della risorsa idrica* con specifico riguardo al trasferimento delle risorse idriche e relative *Intese/Accordi di Programmi*;
- 2) che il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, contiene gli elaborati riportati negli allegati 1 e 2, che fanno parte integrante della presente delibera;
- 3) che il *Piano di Gestione*, di cui ai punti precedenti, costituisce articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale, ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo rispetto al quale sono pianificate e programmate le azioni, per il governo delle acque, a scala di Distretto, e per il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D. Lgs. 152/06;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'AGC 05 ed al Settore Stampa e Comunicazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

ALLEGATO 1 (D.G.R. Campania)

Elaborati di Piano

FEBBRAIO 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

RELAZIONE GENERALE

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA RISORSA IDRICA AD OGGI REALIZZATI**
- 3 CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO**
 - 3.1 CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE
 - 3.2 CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE
 - 3.3 CARATTERISTICHE FISICHE E DI USO DEL SUOLO
 - 3.4 IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE
 - 3.5 ANALISI DEL PAESAGGIO
 - 3.6 INTERRELAZIONE TRA IL PATRIMONIO CULTURALE E IL SISTEMA RISORSE IDRICHE
 - 3.7 CORPI IDRICI DEL DISTRETTO
- 4 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**
- 5 SINTESI DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI DALLE ATTIVITÀ UMANE SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**
 - 5.1 SINTESI DELLE PRESSIONI
 - 5.2 SINTESI DEGLI IMPATTI
 - 5.3 IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI A RISCHIO
- 6 LE RETI DI MONITORAGGIO**
 - 6.1 CONSISTENZA DELLA RETE DI MONITORAGGIO ESISTENTE
 - 6.2 AZIONI PREVISTE PER LE RETI DI MONITORAGGIO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GESTIONE

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

6.3 AZIONI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

7 OBIETTIVI AMBIENTALI

7.1 OBIETTIVI AMBIENTALI INDIVIDUATI NEI PIANI DI TUTELA ACQUE

7.2 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PIANO DI GESTIONE

7.3 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI IN DEROGA AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

8 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

9 ANALISI ECONOMICA

10 SINTESI DEI PROGRAMMI DI MISURE COMPRESI I MODI CON CUI REALIZZARE GLI OBIETTIVI

11 REPERTORIO DI EVENTUALI PROGRAMMI O PIANI DI GESTIONE PIÙ DETTAGLIATI ADOTTATI PER IL DISTRETTO IDROGRAFICO

12 SINTESI DELLE MISURE ADOTTATE IN MATERIA DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

13 ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

14 SINTESI DEI RISULTATI DEL PIANO PER UNITÀ IDROGRAFICA E PER UNITÀ COSTIERA

14.1 DEFINIZIONE DELLE UNITÀ IDROGRAFICHE

14.2 DEFINIZIONE DELLE UNITÀ COSTIERE

15 PERCORSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ALLEGATI

RELAZIONI SPECIFICHE¹

- Allegato 1 -* Quadro normativo di riferimento ed Autorità competenti
- Allegato 2 -* Studi e strumenti di pianificazione consultati per il Piano di Gestione delle Acque
- Allegato 3 -* Caratterizzazione geologica e idrogeologica
- Allegato 4 -* Analisi del Paesaggio
- Allegato 5 -* Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema risorse idriche
- Allegato 6 -* Tipizzazione e individuazione dei corpi idrici superficiali
- Allegato 7 -* Uso delle acque nel Sistema Agricolo
- Allegato 8 -* Sistema delle acque minerali e termali
- Allegato 9 -* I grandi trasferimenti a carattere interregionale
- Allegato 10 -* Sistema dei Grandi Invasi e relative interconnessioni
- Allegato 11 -* Stato dei corpi idrici
- Allegato 12 -* Registro delle Aree Protette
- Allegato 13 -* Identificazione dei corpi idrici a rischio e programma di monitoraggio
- Allegato 14 -* Analisi socio-economica
- Allegato 15 -* Programmi di misure da PTA e Piani d'Ambito
- Allegato 16 -* Programma di misure Piano di Gestione Acque
- Allegato 17 -* Misure supplementari/indirizzi

¹ La numerazione degli allegati è funzionale al richiamo degli stessi nella Relazione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Allegato 18 - Accordi ed Intese di programma sul territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*
- Allegato 19 - Schema relativo ai programmi di finanziamento 2007-2013 (POR FESR/FAS)*
- Allegato 20 - Osservazioni al Progetto di Piano / Riscontro alle osservazioni*
- Allegato 21 - Percorso di Informazione e Consultazione Pubblica*
- Allegato 22 - Sistema Informativo Territoriale integrato del Piano di Gestione Acque – SITI-gA*

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ IDROGRAFICA

ELENCO UNITÀ IDROGRAFICHE:

- 01 TRIGNO, BIFERNO, FORTORE E MINORI LITORALE MOLISANO
- 02 GARGANO E TREMITI
- 03 TAVOLATO PUGLIESE
- 04 OFANTO
- 05 MINORI TERRE DI BARI
- 06 PENISOLA SALENTINA
- 07 BRADANO E MINORI ENTROTERRA TARANTINO
- 08 BASENTO, CAVONE E MINORI
- 09 SINNI E AGRI
- 10 CRATI E MINORI GOLFO DI CORIGLIANO
- 11 NETO E MINORI COSTA CROTONESE
- 12 MINORI DELL'ASPROMONTE E DELLA LOCRIDE
- 13 TACINA E MINORI DEL GOLFO DI SQUILLACE
- 14 MESIMA E MINORI GOLFO DI GIOIA TAURO

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 15 SAVUTO, AMATO E MINORI DEL GOLFO DI SANTEUFEMIA
- 16 LAO E MINORI RIVIERA DEI CEDRI
- 17 ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO
- 18 SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO
- 19 SARNO
- 20 VOLTURNO, NAPOLI E MINORI LITORALE DOMIZIO
- 21 GARIGLIANO

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ COSTIERA

ELENCO UNITÀ COSTIERE:

- 1 COSTA MOLISANA E VASTO
- 2 GARGANO, LESINA E ISOLE TREMITI
- 3 GOLFO DI MANFREDONIA
- 4 COSTA BARESE
- 5 PENISOLA SALENTINA - COSTA ORIENTALE
- 6 PENISOLA SALENTINA - COSTA OCCIDENTALE
- 7 TARANTO
- 8 COSTA IONICA LUCANA
- 9 GOLFO DI CORIGLIANO
- 10 COSTA CROTONESE
- 11 GOLFO DI SQUILLACE
- 12 COSTA DELLA LOCRIDE
- 13 STRETTO DI MESSINA
- 14 GOLFO DI GIOIA TAURO

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 15 GOLFO DI SANTEUFEMIA
- 16 RIVIERA DEI CEDRI
- 17 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE LUCANO
- 18 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE CAMPANO
- 19 COSTA CILENTANA
- 20 GOLFO DI SALERNO
- 21 PENISOLA SORRENTINA E CAPRI
- 22 LITORALE NAPOLETANO E VESUVIANO
- 23 LITORALE FLEGREO E ISCHIA
- 24 LITORALE DOMITIO

RELAZIONI DI SINTESI REGIONALI

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Abruzzo (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Lazio (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Molise (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Campania (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Puglia (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Basilicata (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Calabria (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CARTOGRAFIA TEMATICA PER DISTRETTO

<i>TAVOLA</i>	<i>TITOLO ELABORATO</i>
Tavola 1	Inquadramento fisico amministrativo
Tavola 2	Gli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.)
Tavola 3	Le autorità di bacino
Tavola 4	Il reticolo idrografico
Tavola 5	Carta dei sistemi acquiferi e delle idrostrutture sede di corpi idrici sotterranei
Tavola 6	Uso del suolo
Tavola 7	Carta delle unità idrografiche e costiere
Tavola 8	Ecoregioni presenti nel bacino idrografico
Tavola 9	Corpi idrici superficiali
Tavola 10	Corpi Idrici sotterranei
Tavola 11.1	Registro delle Aree protette: Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano
Tavola 11.2	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
Tavola 11.3	Registro delle Aree protette: Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE
Tavola 11.4	Registro delle Aree protette: Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
Tavola 11.5	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
Tavola 12.1	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Tavola 12.2	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee
Tavola 13	Fonti puntuali di inquinamento
Tavola 14	Corpi idrici superficiali interessati da significative fonti diffuse di inquinamento
Tavola 15	Prelievi idrici significativi
Tavola 16	Il sistema delle acque minerali e termali
Tavola 17	Trasferimenti interregionali di risorsa idrica
Tavola 18	Travasi sotterranei
Tavola 19	Il sistema dei grandi invasi
Tavola 20	Aree di criticità ambientale e corpi idrici sotterranei interessati da fenomeni di intrusione salina
Tavola 21	Stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Tavola 22	Corpi idrici superficiali a rischio
Tavola 23	Corpi idrici sotterranei a rischio
Tavola 24	Reti di monitoraggio esistenti (da strumenti di pianificazione realizzati)
Tavola 25	Programma di monitoraggio (da Piano di Gestione Acque)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CARTOGRAFIA TEMATICA PER SINGOLA REGIONE

TAVOLA

TITOLO ELABORATO

- | | |
|-----|---|
| 1.1 | Inquadramento fisico-amministrativo |
| 1.2 | Ambiti Territoriali Ottimali |
| 1.3 | Autorità di Bacino – territorio regionale |
| 1.4 | Consorzi di Bonifica e Comunità Montane |
| 2.1 | Corpi idrici superficiali (Piano Tutela delle Acque) |
| 2.2 | Corpi idrici superficiali (Piano di Gestione Acque) |
| 3.1 | Corpi idrici sotterranei (Piano Tutela delle Acque) |
| 3.2 | Corpi idrici sotterranei (Piano di Gestione Acque) |
| 4.1 | Registro delle Aree protette: <ul style="list-style-type: none">- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE |
| 4.2 | Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. |
| 5.1 | Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali |
| 5.2 | Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee |
| 6 | Prelievi idrici significativi |
| 7 | Il sistema delle acque minerali e termali |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 8 Il sistema dei grandi invasi
- 9 Uso del suolo
- 10.1 Fonti puntuali di inquinamento: scarichi e depuratori
- 10.2 Inquinamento diffuso derivante dall'uso del suolo
- 11 Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei (da Piano Tutela delle Acque)
- 12 Aree di criticità ambientale
- 13.1 Carta dei corpi idrici superficiali
- 13.2 Individuazione dei corpi idrici sotterranei
- 14.1 Classificazione del rischio per i corpi idrici superficiali
- 14.2 Classificazione del rischio per i corpi idrici sotterranei
- 15.1 Reti di monitoraggio delle acque superficiali, marino-costiere, di transizione e a specifica destinazione (da Piano Tutela delle Acque)
- 15.2 Reti di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano Tutela delle Acque)
- 16.1 Programmi di monitoraggio delle acque superficiali (da Piano di Gestione Acque)
- 16.2 Programmi di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano di Gestione Acque)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

ALLEGATO 2 (D.G.R. Campania)

**Elaborati di Piano
afferenti il territorio della REGIONE CAMPANIA**

FEBBRAIO 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Relazione Sintetica Piano di Gestione Acque

Territorio Regione Campania

- 1 PREMESSA
- 2 IL CONTESTO NORMATIVO
- 3 IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
- 4 DESCRIZIONE DEL SISTEMA FISICO-AMMINISTRATIVO
 - 4.1 **Inquadramento amministrativo**
 - 4.2 **Corpi idrici superficiali**
 - 4.3 **Idrostrutture**
 - 4.4 **Individuazione dei corpi idrici significativi**
 - 4.4.1 Descrizione generale criteri di significatività
 - 4.4.2 Corpi idrici significativi superficiali ed acque a specifica destinazione
 - 4.4.3 Corpi idrici superficiali significativi ai sensi del D.M. 131/08
 - 4.4.4 Corpi idrici significativi sotterranei
 - 4.5 **Uso del suolo**
 - 4.6 **Registro delle aree protette**
 - 4.7 **Interrelazione tra i beni culturali e la risorsa acqua**
 - 4.7.1 Il contesto storico-territoriale-culturale della Campania
 - 4.7.2 Le acque ed i beni culturali in Campania
- 5 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GLI STUDI SPECIFICI DI
RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE
 - 5.1 **Gli enti territoriali in Campania**
 - 5.1.1 Regione
 - 5.1.2 Autorità di Bacino
 - 5.1.3 Ambito Territoriale Ottimale

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 5.1.4 Province
- 6 SINTESI DELLE PRESSIONI ESERCITATE DALLE ATTIVITÀ UMANE
SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
 - 6.1 Pressioni sullo stato qualitativo
 - 6.2 Pressioni sullo stato quantitativo
 - 6.3 Utilizzi e fabbisogni
 - 6.3.1 Uso idropotabile
 - 6.3.2 Uso irriguo
 - 6.3.3 Uso industriale
 - 6.4 Trasferimenti idrici interregionali
 - 6.4.1 Trasferimenti di risorsa ad uso idropotabile
 - 6.4.2 Trasferimenti di risorsa ad uso irriguo
 - 6.5 Le acque minerali e termali
 - 6.6 Aree di crisi ambientale
 - 6.6.1 I siti d'interesse nazionale (SIN)
 - 6.6.2 Aziende iscritte al registro INES (D.L.vo 18.02.2005, n. 59, all'art.12)
- 7 MONITORAGGIO
 - 7.1 Consistenza attuale delle reti di monitoraggio
 - 7.2 La rete di monitoraggio da istituire con il Piano di Gestione
- 8 STATO E CRITICITÀ INERENTI GLI ASPETTI QUALITATIVI E
QUANTITATIVI
 - 8.1 Acque superficiali
 - 8.1.1 Bacino del fiume Sarno
 - 8.1.2 Bacino del fiume Agnena
 - 8.1.3 Bacino dei Regi Lagni
 - 8.1.4 Bacino del Destra Sele
 - 8.1.5 Bacino del Sinistra Sele
 - 8.1.6 Bacino del Sele

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

8.1.7 Bacino del Volturno

8.1.8 Acque marino-costiere

8.1.9 Acque di transizione

8.2 Acque sotterranee

8.2.1 Sistemi acquiferi carbonatici

8.2.2 Sistemi acquiferi alluvionali

8.3 Sistema infrastrutturale

8.3.1 Criticità del Servizio Idrico Integrato

8.3.2 Criticità del settore irriguo

8.4 Ulteriori criticità

9 RISCHIO E MISURE

Allegati

Allegato 1: Quadro normativo e delle competenze inerente le risorse idriche in Campania.

Allegato 2: Enti competenti

Allegato 3: Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici.

Allegato 4: Sistemi di piani e programmi afferenti la risorsa idrica.

Allegato 5: Il sistema agricolo in Campania.

Allegato 6: Il sistema delle aree protette.

Allegato 7: I beni culturali ed ambientali e la loro interrelazione con le risorse idriche.

Allegato 8: Elaborati cartografici

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ IDROGRAFICA*

ELENCO UNITÀ IDROGRAFICHE AFFERENTI LA REGIONE CAMPANIA:

- 04 OFANTO
- 17 ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO
- 18 SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO
- 19 SARNO
- 20 VOLTURNO, NAPOLI E MINORI LITORALE DOMIZIO
- 21 GARIGLIANO

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ COSTIERA*

ELENCO UNITÀ COSTIERE AFFERENTI LA REGIONE CAMPANIA:

- 18 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE CAMPANO
- 19 COSTA CILENTANA
- 20 GOLFO DI SALERNO
- 21 PENISOLA SORRENTINA E CAPRI
- 22 LITORALE NAPOLETANO E VESUVIANO
- 23 LITORALE FLEGREO E ISCHIA
- 24 LITORALE DOMITIO

SCHEDE SINTETICHE PER:

- A UNITÀ FISIOGRAFICHE “LAGHI ED INVASI” – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA
- B UNITÀ FISIOGRAFICHE “ACQUE DI TRANSIZIONE” – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA
- C UNITÀ FISIOGRAFICHE “ACQUE MARINO-COSTIERE” – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

*: La numerazione delle schede non è sequenziale in quanto segue l'organizzazione del Piano a livello di Distretto Idrografico

CARTOGRAFIA TEMATICA - REGIONE CAMPANIA

TAVOLA

TITOLO ELABORATO

- | | |
|-----|---|
| 1.1 | Inquadramento fisico-amministrativo |
| 1.2 | Ambiti Territoriali Ottimali |
| 1.3 | Autorità di Bacino – territorio regionale |
| 1.4 | Consorzi di Bonifica e Comunità Montane |
| 2.1 | Corpi idrici superficiali (Piano Tutela delle Acque) |
| 2.2 | Corpi idrici superficiali (Piano di Gestione Acque) |
| 3.1 | Corpi idrici sotterranei (Piano Tutela delle Acque) |
| 3.2 | Corpi idrici sotterranei (Piano di Gestione Acque) |
| 4.1 | Registro delle Aree protette: <ul style="list-style-type: none">- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE |
| 4.2 | Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. |
| 5.1 | Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali |
| 5.2 | Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 6 Prelievi idrici significativi
- 7 Il sistema delle acque minerali e termali
- 8 Il sistema dei grandi invasi
- 9 Uso del suolo
- 10.1 Fonti puntuali di inquinamento: scarichi e depuratori
- 10.2 Inquinamento diffuso derivante dall'uso del suolo
- 11 Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei (da Piano Tutela delle Acque)
- 12 Aree di criticità ambientale
- 13.1 Carta dei corpi idrici superficiali
- 13.2 Individuazione dei corpi idrici sotterranei
- 14.1 Classificazione del rischio per i corpi idrici superficiali
- 14.2 Classificazione del rischio per i corpi idrici sotterranei
- 15.1 Reti di monitoraggio delle acque superficiali, marino-costiere, di transizione e a specifica destinazione (da Piano Tutela delle Acque)
- 15.2 Reti di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano Tutela delle Acque)
- 16.1 Programmi di monitoraggio delle acque superficiali (da Piano di Gestione Acque)
- 16.2 Programmi di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano di Gestione Acque)